

**VIGOLANA**  
**IL DECESSO**

Anselmo Perazzoli abitava a Vattaro e conosceva molto bene la zona. L'allarme è partito sabato sera



L'organizzazione dei soccorsi

L'aveva costruito assieme al fratello Lorenzo. Vedovo da un anno, ogni giorno andava a Maso Flonker  
**E' stato il fondatore del rifugio La Madonnina**

In quei boschi era cresciuto e fra quei sentieri ha trovato la morte. Anselmo Perazzoli era nato a Maso Flonker. «Lì ci abitavano i suoi genitori - spiega il nipote Alfonso, gestore del rifugio La Madonnina di via Doss del Bue - proprio qualche settimana fa nel periodico che viene distribuito ai residenti di Vattaro si parlava dei Perazzoli, una famiglia storica del posto». Era stato proprio Alfonso a cercare di dare una mano ai soc-

corritori, indicando il percorso che lo zio compiva quasi ogni giorno. «Con il suo bastone, partiva da casa ed arrivava fino al maso, ma non saliva più in alto: rimaneva nella zona, percorreva i sentieri che conosceva bene. Infatti è stato trovato lì vicino». C'è un ricordo particolare che lega Alfonso allo zio. «Il rifugio che gestisco è stato fondato proprio da lui assieme a mio padre Lorenzo negli anni Sessanta. In

particolare zio Anselmo era il "braccio" perché ha seguito in prima persona la costruzione». Prima di raggiungere l'età della pensione, Anselmo Perazzoli aveva lavorato per decenni come muratore. Gli ultimi anni li aveva dedicati alla cura del giardino e dell'orto nella casa di via Doss del Bue. Da quando era scomparsa la moglie Carla, maestra in pensione, era solito farsi lunghe passeggiate nei boschi in solitudine.

«Una buona persona, indipendente e con le gambe di un ventenne: ero stato con lui a raccogliere funghi l'estate scorsa e aveva dimostrato di essere un gran camminatore», ricorda Fabio Micheli, ex primo cittadino e vicino di casa del pensionato. Il ritrovamento del corpo senza vita dell'uomo ha destato molta commo- zione a Vattaro: sabato si era mobilitato mezzo paese per cercare Perazzoli.

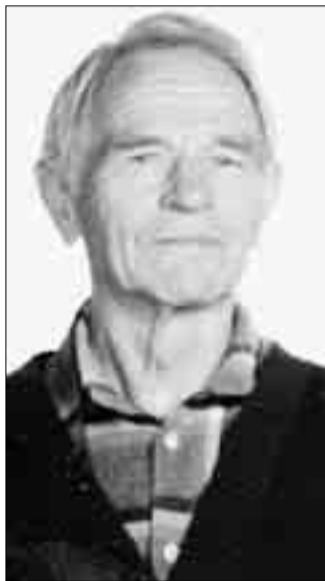
# Cade nel bosco mentre cerca funghi

## Pensionato trovato morto dopo una notte di ricerche

di MARICA VIGANÒ

In paese non lo vedevano da venerdì pomeriggio. L'ultimo a notare Anselmo Perazzoli vivo è stato un agricoltore che passava con il trattore vicino all'abitazione dell'uomo, in via Doss del Bue. Il telefono da quella sera è sempre squillato a vuoto. Perazzoli, 79 anni (nella foto a fianco), è stato trovato nel bosco, ieri mattina, dopo una notte di ricerche. È stato il cane Atzilla a fiutare la traccia e ad indicare ai soccorritori - un centinaio i volontari e le forze dell'ordine che hanno battuto la zona - dove fosse il corpo del pensionato, senza vita. L'uomo era riverso a terra, in fondo ad un avvallamento, vicino al torrente che scorre poco lontano dalla località Maso Flonker. Il corpo era parzialmente nascosto dalla vegetazione, pochi metri a monte è stato trovato il suo cesto dei funghi. Perazzoli sarebbe scivolato lungo il sentiero, cadendo per alcuni metri fino al fondo del vallone; ha battuto la testa perdendo i sensi e non si è più svegliato.

È morto nei «suoi» boschi: a Maso Flonker abitavano i genitori dell'uomo, che aveva trascorso l'infanzia e la giovinezza proprio fra i sentieri che conosceva come le sue tasche. Un sasso forse l'ha tradito, facendogli perdere l'equilibrio. Complesse le operazioni di recupero del corpo, data la conformità orografica della zona. La salma è stata composta presso la camera mortuaria del cimitero di Vattaro, in attesa del nulla osta alla sepoltura. Perazzoli, che è vedovo da un anno e vive solo a Vattaro, lascia i figli Roberta e Paolo, restauratore a Fi-



SOCORSI. A fianco, in senso orario, il luogo in cui è scivolato l'uomo, il cesto dei funghi e il cane da ricerca Atzilla (fotoservizio Muñoz)

renze.

Le ricerche dell'uomo nei boschi sopra Vattaro erano partite sabato sera, verso le 22. I parenti, allarmati perché al telefono di casa non rispondeva nessuno, avevano preso contatti con i carabinieri e con i vigili del fuoco. Fra sabato notte e le 11 di ieri mattina, quando il corpo dell'uomo è stato trovato nell'avvallamento, oltre una centinaio di persone si sono alternate nelle ricerche, sospese solo per un'ora fra le 4.30 e le 5.30 per permettere ai soccorritori ed anche ai cani di riposarsi un po'. Ed è grazie al fiuto del retriever Atzilla, condotto da Germana Ferrari, che è stato possibile scorgere fra le fronde il corpo del pensionato. L'animale, che fa parte della scuola provinciale per cani da ricerca e catastrofe, abbaiando ha richiamato l'attenzione degli uomini del soccorso alpino, dei vigili del fuoco volontari e delle forze dell'ordine mobilitate per la ricerca dello scomparso.

Anselmo Perazzoli era un gran camminatore e conosceva bene la zona, dato che per molti anni aveva vissuto a Maso Flonker: i soccorritori già sabato notte si erano organizzati per perlustrare un ampio territorio, fra l'altro ricco di zone impervie. Alle ricerche hanno partecipato complessivamente più di 30 tecnici del soccorso alpino della Valsugana e del Trentino centrale, 50 vigili del fuoco volontari di Vattaro, Vigolo, Caldorazzo e zone limitrofe, 11 unità cinofile della scuola provinciale cani da ricerca, due unità cinofile del centro addestramento alpino della polizia di Moena e tre unità cinofile del soccorso alpino, oltre ai carabinieri della stazione di Vigolo Vattaro.



Scontro per un alberello piantato sul confine: la donna medicata al Santa Chiara, uno dei fratelli colto da malore  
**Prende a calci la sorella e la ferisce**  
**Lite in famiglia, intervengono due ambulanze e la polizia municipale**

Un rancore passato, uno sgarbo e la bega fra tre fratelli originari della valle dei Laghi è degenerata. Ieri pomeriggio sono intervenute due ambulanze e pure una pattuglia della polizia municipale per cercare di mettere ordine nella complessa e delicata situazione familiare: la sorella è finita in ospedale con la sospetta frattura alla gamba, uno dei fratelli è stato colto da malore.

Tutto sarebbe nato da un alberello piantato nel posto sbagliato e senza alcun permesso. Ci sarebbe dunque un'eredità mal divisa alla base delle continue liti fra due fratelli ed una sorella, beghe che stanno via via degenerando. Anche sabato i vigili erano intervenuti perché in quel campo annesso ad una casa di Cavedine volavano insulti incrociati.

Ieri la tensione si è ulteriormente alzata e nel campo del fratello che risiede nel paese



Per una lite tra fratelli è intervenuta l'ambulanza

**CASSONETTI A FUOCO IN VIA GORIZIA**

Sono in corso indagini, anche se è quasi certa l'origine dolosa, sulle fiamme che la notte scorsa hanno distrutto tre cassonetti delle immondizie in via Gorizia, nei pressi del civico 13. Alle 2.30 di notte è arrivato l'allarme ai vigili del fuoco di Trento. Quando i pompieri sono arrivati sul posto, uno dei residenti era già riuscito a circoscrivere le fiamme con un estintore. Sono bruciati due cassonetti della carta ed uno dell'organico. Indagini da parte della volante della polizia per risalire ad eventuali responsabili.

della Valle di Laghi sono piombati il fratello e la sorella residenti a Trento.

La goccia che - stando ai loro racconti - avrebbe fatto traboccare il vaso è stata una pianta sistemata nell'apezzamento del familiare senza il preventivo consenso. Fatto curioso è che la bega non nasce fra giovani, bensì tra fratelli cinquantenni che dovrebbero avere sulle spalle una certa esperienza di vita. Dalla discussione si è passati agli insulti e dalle urla alle mani il passo è stato breve. La donna è stata colpita da uno dei fratelli con un calcione alla gamba e per la sospetta frattura è stata portata in ambulanza al pronto soccorso dell'ospedale Santa Chiara. Anche un fratello è stato soccorso perché, debole di cuore, si è sentito male. Sull'accaduto indaga la polizia municipale che, prima di procedere, attende i referti medici.

Falso allarme sul Noce  
**Sos per il cane ma l'animale era sano e salvo**

Una dozzina di vigili del fuoco volontari, uomini e mezzi pronti per salvare un cane in difficoltà sul greto del Noce. Quando è scattato l'allarme, verso le 11 di ieri, i volontari di Mezzolombardo sono partiti, ma si sono ben presto resi conto che la loro presenza era perfettamente inutile: la padrona del cane era assieme all'amico a quattro zampe vicino al torrente, in assoluta sicurezza, e lei stessa si è stupita vedendo i vigili del fuoco arrivare per il soccorso.

Non era stata lei a chiamare i pompieri, ma probabilmente un passante che aveva notato il cane che faceva difficoltà a risalire il greto. Senza verificare se la proprietaria dell'animale avesse o meno bisogno di soccorsi, lo sconosciuto avrebbe chiamato il «115».

A giovani fra i 22 e i 25 anni  
**Alcol e guida, tre patenti ritirate per l'ebbrezza**

Dopo i due ragazzi e la ragazza, fra i 20 ed i 24 anni, pizzicati dai carabinieri brilli al volante nella notte fra venerdì e sabato, altri tre giovani automobilisti sono stati denunciati la scorsa notte per guida in stato d'ebbrezza.

La prova dell'alcoltest è scattata a seguito di controlli di routine sulle strade cittadine. I carabinieri del Radiomobile hanno fermato due auto in zona Tavernaro, fra le 4 e le 5 del mattino: la patente è stata ritirata ad un automobilista di appena 22 anni che superava di quasi tre volte il «tetto» di 0.50 milligrammi per litro previsto dal codice e ad un 24enne che oltrepassava di poco il limite. La polizia stradale di Trento ha sottoposto ad alcoltest un automobilista venticinquenne, anch'egli fermato all'alba di ieri in città: denuncia, patente ritirata e 10 punti decurtati.